




86867

12-09-2018


Al Sig. Sindaco
COMUNE DI CALTANISSETTA
12 settembre 2018

OGGETTO: Progetto INVESTIMENTO ambito 1. AMBIENTE E TERRITORIO

Il sottoscritto ANTONIO LOCELLO, Presidente dell'Associazione Amici della Miniera, in considerazione dell'opportunità data dall'applicazione della Legge Regionale (Realizzazione di progetti per forme di democrazia partecipata - art. 6, c.1, l.r. 5/2014) propone alla cittadinanza il finanziamento del Progetto "Dal villaggio, al lavoro, al cimitero: il cammino dei carusi di miniera" all'interno del programma di spesa di investimento del Bilancio partecipativo 2018.

C/ssetta 14/09/2018

Antonio Locello



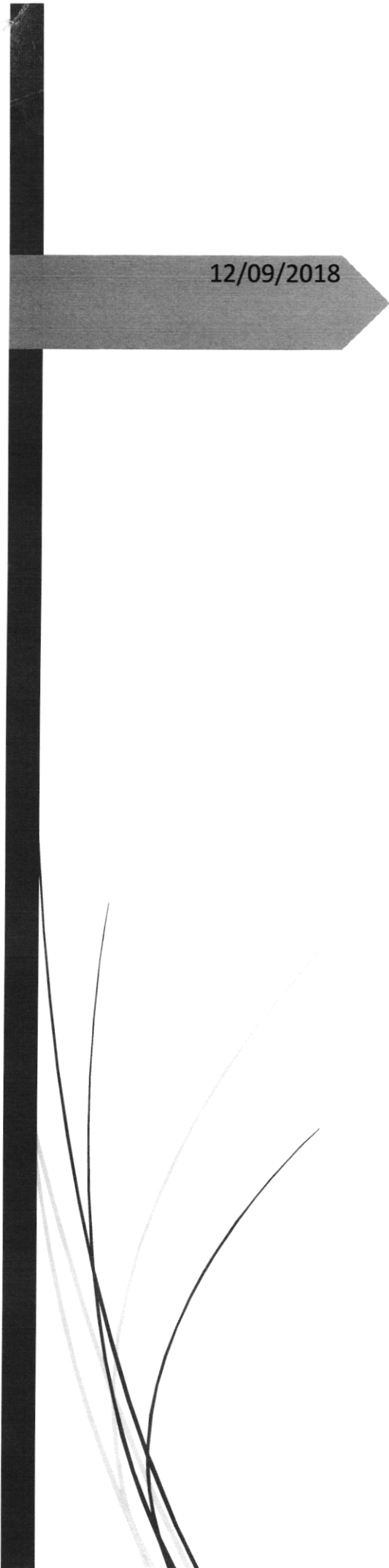
Mittente: sign. Antonio Locello

Cell: 3397723473

Email: antonio.locello@alice.it

Indirizzo: C.da Niscima 56 - Caltanissetta

BILANCIO PARTECIPATIVO 2018 – PROGETTO PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PER AMBITO 1 – Ambiente e territorio



12/09/2018

Dal villaggio, al lavoro, al cimitero: il cammino dei carusi di miniera

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MINIERA – CALTANISSETTA
PROPOSTA FINANZAMENTO BILANCIO PARTECIPATIVO 2018
INVESTIMENTO – Ambiente e territorio

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MINIERA

*Caltanissetta fa quattru quarteri,
la megliu giuvintù li surfarara.
La duminica su' tutti cu dinari,
a lu luni a la pirrera hannu a calari.
C'un tintu pani e n'afflitta lumera
tutta la simanedda hannu a passari*

L'associazione **Amici della Miniera** si è costituita ufficialmente il 1 dicembre 1994 dall'esperienza e dalla volontà di alcuni ex lavoratori delle miniere che sentivano, e sentono tutt'oggi il bisogno di **recuperare l'immenso patrimonio** storico, artistico, architettonico, culturale e tecnico legato alle miniere di zolfo siciliane lasciate in totale abbandono dopo la chiusura delle stesse avvenuta alla fine degli anni '80. Caltanissetta è stata per lunghi decenni la maggiore produttrice mondiale di zolfo, un periodo lungo che ha profondamente inciso sulla cultura e sull'economia dei nisseni. Perdere la memoria di ciò che è stata Caltanissetta nei secoli scorsi equivale a chiudere ogni possibilità di riscatto per il futuro: "un paese senza storia è un paese senza futuro". L'associazione persegue i seguenti obiettivi:

1. svolgere **studi e ricerche sulle miniere** sotto l'aspetto storico, letterario, sociologico, scientifico, economico, turistico, artistico, finanziario che presentino interesse per il territorio ove esse sono comprese e con particolare riferimento alle competenze degli enti locali, comprensori, distretti ove esse sono ubicate;
2. promuovere iniziative al fine di **sviluppare le conoscenze culturali in materia di miniera**;
3. realizzare la nascita di un (individuato nel sito della ex miniera Trabonella) al fine del recupero dei beni di interesse pubblico, della valorizzazione del patrimonio ambientale, della riscoperta delle matrici culturali del nisseno e della memoria storica del passato cui il nostro territorio è, indissolubilmente, legato; valorizzazione del **museo mineralogico**;
4. realizzare e potenziare iniziative tendenti a favorire incontri di operatori, studiosi, tecnici, turisti, lavoratori, giovani di tutti i paesi del mondo;
5. incentivare lo **sviluppo turistico** legato alle miniere, alla loro storia, alla tecnologia ad essa legata. Organizzare forme di cooperazione, al fine dello sviluppo del turismo sociale, delle vacanze dei giovani e dei lavoratori meno abbienti, attraverso campeggi, visite di istruzione, gite, viaggi in Italia e all'estero al fine di scambi culturali, ed inoltre convenzioni con i vari enti del turismo e con enti specializzati per attività turistiche, disponibili alla diffusione di un'elevata coscienza turistica per realizzare il turismo scolastico, aereo e crocieristico;
6. curare la organizzazione e la diffusione della **cultura letteraria, storica, scientifica, artistica, musicale e teatrale** inerente alla problematica delle miniere; delle **attività educative e ricreative** scaturenti dalla cultura delle miniere anche tra i giovanissimi attraverso attività di laboratorio; della **cultura fotografica, cinematografica e televisiva** del settore; del turismo sociale e non;
7. diffondere la conoscenza delle miniere attraverso **mostre, convegni, seminari, congressi** a rilevanza locale, nazionale e internazionale, nonché la valorizzazione dei poeti e degli artisti siciliani a tutti i livelli che si sono dedicati al problema;
8. organizzare **circoli di cultura teatrale e cinematografica**, "cineforum" con dibattiti e incontri artistici per una sensibilizzazione delle singole comunità al processo culturale e per una elevazione artistica della base popolare che sia arricchita delle profonde radici di appartenenza culturale;

9. creare e gestire una agenzia di informazione e curare i lanci e le pubblicazioni giornalistiche relative, nonché la **edizione di libri, monografie e quaderni** per la diffusione degli scopi istituzionali e per favorire le pubbliche relazioni a livello nazionale e internazionale. Gestire una emittente radio-televisiva libera a realizzare ogni iniziativa nel campo del mass-media;
10. creare un **accordo con le scuole**, per iniziative culturali, turistiche e ricreative da realizzare in collaborazione con i rispettivi consigli di circolo e di istituto, con i distretti scolastici e con i consigli scolastici provinciali al fine di diffondere la conoscenza del mondo delle nostre miniere.

IL PROGETTO “Dal villaggio, al lavoro, al cimitero: il cammino dei carusi di miniera”

In considerazione della cifra di investimento che verrebbe garantita dall'applicazione della Legge Regionale (Realizzazione di progetti per forme di democrazia partecipata - art. 6, c.1, l.r. 5/2014), l'Associazione propone un progetto legato al territorio che potrebbe costituire il primo passo per una evidente e riconoscibile identità mineraria della città, a partire da “segni” materiali che possano essere fruiti senza particolari spese di gestione da parte di tutti i cittadini e in contesti turistici.

La L.R. 34/88 ha definitivamente chiuso le miniere di zolfo. La L.R. 17/91, tre anni dopo la chiusura, quando nelle miniere abbandonate la devastazione e il saccheggio avevano distrutto tutto quello che poteva dare un minimo di guadagno, ha istituito quattro musei regionali delle miniere con sede nelle miniere Gessolungo, la Grasta, Trabia – Tallarita e Ciavolotta a Favara. Ha inoltre istituito una miniera museo a Cozzo Disi, nel comune di Casteltermini e un parco minerario regionale nel sito minerario di Floristella e di Grottacalda nei comuni di Valguarnera, Piazza Armerina ed Enna. Con una modifica ed integrazione della legge nel 1993 è stato istituito il Museo ed il Parco archeologico-industriale della zolfara di Lercara Friddi. Oggi, dopo 27 anni dalla sua entrata in vigore, possiamo constatare che la 17/91, ancora vigente, non ha praticamente sortito nessun effetto per quanto riguarda la fruibilità pubblica, tranne che per quel modesto flusso di visitatori sia al museo regionale di Trabia Tallarita che al parco minerario di Floristella e al Museo ed al Parco archeologico-industriale della zolfara di Lercara Friddi, unici siti minerari oggi visitabili in Sicilia tra quelli citati nella L.R.17/91. Nulla è stato fatto, a livello regionale, per Gessolungo, la Grasta e Ciavolotta. Nulla, al momento, ha riguardato la stessa miniera di proprietà comunale Trabonella, eccezion fatta per un'operazione di bonifica recente che però non garantisce alcuna fruizione del sito per gli studiosi e i turisti. Tutto resta in abbandono, dalle cappelle votive sino alle discenderie.

Il lavoro è lungo e va iniziato a piccoli passi, in modo che la cittadinanza veda subito alcuni risultati immediati.

La nostra attenzione iniziale si concentra, quindi, su ciò che è fattibile con investimenti non ingenti, con un percorso che unisce il Villaggio Santa Barbara al cimitero dei carusi, perché da qui possa partire la valorizzazione del territorio in senso naturalistico e antropico.

Il progetto vede tre diversi spazi da valorizzare a cui si è dato un nome perché costituiscono tre cellule interessate da interventi di diverso tipo e natura.

Si escludono in questa fase le cappelle votive, sapendo che un progetto dell'Amministrazione comunale riguardante la riqualificazione delle periferie, già ne prevede il recupero strutturale e artistico.

L'associazione si riserva di coinvolgere, per la realizzazione di alcuni step del progetto, minatori, cittadini, artisti, studenti, cultori della materia, in modo da far sentire il progetto come appartenente a tutti, al fine di preservarlo nel tempo e di farlo considerare un bene comune, come esso è.

1) "IL CAMMINO DEI CARUSI"

Nell'Ottocento, a Caltanissetta un intero quartiere, Sant'Anna, era costituito da grotte scavate nella roccia, dimore indecorose di molti zolfatai. In tempi più vicini a noi si cominciò invece la costruzione di interi villaggi ad uso degli operai delle cave, come il quartiere Santa Barbara a Caltanissetta e il Villaggio Mosé ad Agrigento.

Oggi nel quartiere nulla ricorda, se non il nome di un viale, le origini di questa particolare forma di urbanizzazione.

Il progetto prevede quanto segue:

- a) Spostamento del bronzo dello scultore nisseno Giacomo Scarantino, *Caruso morente*, oggi conservato presso la Galleria civica d'arte di Palazzo Moncada, nella piazzetta adiacente la parrocchia di Santa Barbara, in sostituzione di un cippo di scarso valore artistico e identitario. Sistemazione dell'aiuola e basamento di marmo.
- b) Realizzazione di un murales all'ingresso del Villaggio, per riqualificare il bastione che costeggia via Xiboli. L'opera riprodurrà una fila di carusi a piedi, carretti carichi di balate di zolfo e asini che si dirigono verso la Valle delle miniere. Il murales sostituirà il grigio che al momento funge da ingresso al Villaggio, con una grande macchia di colore e vivacità.

2) "LA SOSTA"

Giunti nei pressi dell'ingresso della Valle delle miniere, di fronte allo stabilimento dell'Amaro Averna, vi era un luogo di sosta privato, oggi parzialmente abbattuto, che prendeva il nome dal soprannome della sua proprietaria: *La Cancillera*. Questo luogo era il punto di incontro di tutti i minatori che provenivano dalla città attraverso via Vespri siciliani e dal Villaggio. Oggi esso è urbanisticamente caratterizzato da una grande rotatoria che immette dal un lato verso via Santo Spirito e dall'altro verso la Valle delle miniere.

In un progetto complessivo, il "marchio" identitario della città, dovrebbe essere visibile a partire dalle rotatorie di accesso alla città, corredate di un arredo urbano peculiare: a titolo di esempio, dal lato Agrigento la rotatoria d'accesso porrebbe essere caratterizzata da forme di zolfo in resina, con illuminazione interna; dal lato San Cataldo, in prossimità del Museo Mineralogico, Paleontologico e delle Zolfare "S. Mottura" si potrebbe collocare una ricostruzione di un castelletto di miniera; dal lato di Santa Barbara, infine, si potrebbero porre dei carrelli e un ribaltatore. Dal momento che il nostro progetto può limitarsi soltanto a uno spazio le cui spese di realizzazione siano sostenibili, proponiamo quanto segue:

- a) Trasferimento di alcuni carrelli della miniera Trabonella (almeno tre, affinché siano ben visibili) e del ribaltatore, affinché costituiscano, insieme ad un asino in bronzo da realizzarsi ex novo, un arredo urbano di forte impatto visivo;
- b) Segnaletica di orientamento con la predisposizione e allocamento di n. 3 cartelli provenienti dalle strade d'accesso al Cimitero dei carusi.

3) "LA MEMORIA DELLA TRAGEDIA"

Il 12 novembre 1881 la miniera di Gessolungo venne funestata da un incendio, scoppiato a causa di una fuoriuscita di grisou, in cui perirono 65 lavoratori, dei 120 che quell'alba già si trovavano al lavoro. Soltanto dopo 20 giorni dalla sciagura, dopo che il fuoco si spense, fu possibile recuperare 49 corpi, di cui 19 carusi, nove dei quali senza nome. Oggi quegli zolfatai hanno sepoltura in un cimitero extramoenia, proprio nei

pressi della zolfara nissena, recuperato grazie all'Associazione "Amici della miniera". Il cimitero è oggi, insieme al terreno circostante, proprietà comunale, ma spesso si presenta in cattive condizioni di manutenzione e senza alcun riferimento utile a far emergere l'unicità drammatica di questo spazio che paraltro si trova dentro un panorama di grande suggestione naturalistica. Pertanto si propone quanto segue:

- a) Realizzazione di una tettoia in legno di metri 3.00 x 6.00 sotto la quale allocare dei pannelli descrittivi del luogo e delle sue peculiarità;
- b) Sistemazione coerente delle diverse targhe e lapidi attualmente distribuite sulla balaustra d'accesso e nel muro perimetrale;
- c) Realizzazione dei pannelli descrittivi da porre all'interno di bacheche informative in legno.

IL PIANO FINANZIARIO

1.a	Spostamento cippo (dentro la Villetta), sistemazione aiuola, trasferimento statua, realizzazione base in marmo	6.000,00
1.b	Realizzazione murali sul bastione	4.000,00
2.a	Arredo urbano della rotatoria d'accesso alla Valle delle miniere con la realizzazione di un asino in bronzo che trascina dei carrelli di miniera	11.000,00
2.b	Segnaletica turistica: predisposizione e allocamento	1.000
3.a	Tettoia in legno autoportante e impermeabilizzata (3 x 6)	4.000,00
3.b	Sistemazione complessiva delle targhe e lapidi del Cimitero dei carusi	1.000,00
3.c	Pannelli descrittivi all'interno di due bacheche in legno di pino impregnato, con tettuccio a due falde in perline rivestito	2.000,00
TOTALE		30.000,00